

PALAZZO già ACCIAIUOLI
Firenze, borgo SS.Apostoli 9

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Il Palazzo già Acciaiuoli è situato in Borgo SS.Apostoli al N°9.

La via costituisce uno degli assi stradali più antichi della Firenze medioevale. Osservando infatti l'esterno dell'edificio, su B.go SS.Apostoli, si può notare che esso è il risultato dell'unione di due case signorili duecentesche, una delle quali mostra ancora, in alto, i beccatelli su cui si impostavano i merli. Per determinare più completamente l'accostamento delle due fabbriche "il portone, il lungo androne e il muro divisorio furono costruiti contemporaneamente occupando un antico vicolo che divideva le case preesistenti" (Ginori Lischi v.bibl.).

Purtroppo oggi, solo la facciata e pochi altri elementi all'interno sussistono di questo antico palazzo degli Acciaiuoli, che fin dal Duecento avevano avuto abitazioni in questi luoghi.

Quindi la parte più antica, prospiciente B.go SS.Apostoli, può ricondursi al XIV secolo, mentre al XVI risale la ricostruzione della parte verso l'Arno.

Di questa rimane una dettagliata descrizione del Bocchi, e più in particolare del giardino pensile, disposto su tre livelli degradanti verso l'Arno e dotato di "artifiziosi ordigni" per l'approvvigionamento idrico.

Per motivi finanziari, il palazzo nel 1609 venne venduto agli Usimbardi da Colle Valdelsa. A loro si debbono interventi di ristrutturazione e di "abbellimento" all'interno

del palazzo, tra cui gli affreschi della sala, opera di Bernardino Poccetti (successivamente "strappati" e conservati alla Certosa del Galluzzo), ma anche la sostituzione del giardino pensile con una nuova ala (a sua volta distrutta nell'ultima guerra) dotata di lunga balconata in pietra su mensoloni e due terrazze laterali al primo piano (Trotta v.bibl.).

Con l'estinzione della famiglia Usimbardi, avvenuta nel 1663, il palazzo tornò agli Acciaiuoli fino agli inizi del XIX secolo.

Attualmente, dopo i danneggiamenti dell'ultima guerra, la parte che prospetta sull'Arno è costituita da un edificio dai moderni ma anonimi caratteri architettonici; la porzione antistante (su borgo), quasi totalmente ricostruita, conserva soltanto un interessante soffitto ligneo dipinto e restaurato in questo secolo, al primo piano, ed elementi decorativi, in pietra serena, nell'androne e nel vano scale (alcuni dei quali peraltro ricollocati). La facciata, che pure ha subito un intervento di "cuci e scu-ci", è ciò che maggiormente riporta alla memoria storica di una Firenze medioevale.

BIBLIOGRAFIA

- Bocchi F. Le bellezze della città di Firenze, Firenze 1591 (edizione ampliata da G.Cinelli 1667)
- Carocci G. L'illustratore fiorentino- Calendario storico per l'anno 1904,....., Firenze 1903-06
- Il Palazzo Acciaiuoli, articolo apparso in "La Nazione", A.XLVIII, n.153 (2-VI-1907)
- Litta (Acciaiuoli) e Ugurgieri Della Berardenga C. Gli Acciaiuoli di Firenze nella luce dei loro tempi, Olschki, Firenze 1962
- Frey D. Wandfresken Bernardino Poccettis im Palazzo Acciaiuoli zu Florenz, in "Scritti di storia dell'arte in onore di Mario Salmi", Roma 1963, vol.III
- Ginori Lisci L. I palazzi di Firenze nella storia e nell'arte, Cassa di Risparmio di Firenze, Stab. Tipogr. Bemporad, Marzocco Copyright, Firenze 1972
- Palazzi fiorentini- Quartiere di S.Giovanni, Comitato per l'estetica cittadina 1972, a cura di M.Jacorossi, Stame Prod. Grafiche Moderne Giovacchini, Firenze 1972
- Trotta G. Gli antichi chiassi tra Ponte Vecchio e Santa Trinita, Messaggerie Toscane, Firenze 1992
- Limburger W. Le costruzioni di Firenze, tradotto e conservato in SBAA di Firenze

REDATTA DA:

Arch. Luisa Sassano

Firenze, 30 giugno 1994

